

## Editoriale

# È tempo di avere un buon Invalsi!

*Emilio Ambrisi*

### Abstract

*The action carried out by Invalsi in recent years has not produced positive results and the occurrence of national tests is generally perceived by teachers as a “necessary evil”. The article expresses the wish that, since the year 2017, the tests focus on questions that are predictable, expected, and conforming to the prescribed learning outcomes from Indicazioni Nazionali and Linee Guida.*

Anche quest’anno l’Invalsi ha fornito, il sette luglio 2016, la versione “in solo dieci punti” dei risultati delle sue rilevazioni sull’apprendimento dell’italiano e della matematica nelle scuole del territorio nazionale. Una versione che aggiorna quella già presentata lo scorso anno e affianca i *Rapporti* tecnici ben più lunghi e non facili da leggere. La versione in decalogo risponde, ovviamente, ai canoni della moderna politica della comunicazione in rete e fa cogliere, a chi lo desidera e la legge, cosa fa l’Invalsi e come lo fa, ovvero non proprio bene e con qualche macroscopica e paradossale manchevolezza. Un primo difetto è, senza ombra di dubbio, l’eccesso di presunzione sulle prove proposte agli studenti. L’Invalsi le definisce – ripetendosi - rispondenti “*ai migliori requisiti di attendibilità e validità stabiliti a livello nazionale e internazionale*”. E l’ha nuovamente scritto così, in modo secco, autoreferenziale, al punto uno, come il primo dei risultati da presentare quando invece è solo un pretenzioso assunto. Un altro eccesso l’Invalsi se lo concede sulle disparità di apprendimento. Qui gioca da qualche anno con maestria. La curiosità collettiva è molto attratta dalle differenze, siano esse territoriali o ambientali, di sesso o di estrazione sociale. Uniformità, uguaglianza, annoiano! Che il Sud o la tale Regione si distinguano in matematica è un dato stuzzicante. Per fare notizia basta darlo così, anche nudo e crudo. Non interessa sapere quanto sia reale e quanto solo virtuale, artefatto. Alla maggior parte delle persone non interessa conoscere cos’è che fa la differenza, quali siano le effettive conoscenze/abilità di matematica che determinano il divario. Su questo l’Invalsi ci punta, approfitta della fretta e della rapidità con cui oggi si legge e dell’inevitabile ignoranza collettiva in materia e non è un modo corretto di utilizzare i numeri! Ma il punto più dolente dell’intera vicenda, il versante dove l’Istituto



un bene? Come non accorgersi che, in definitiva, è questo che viene oggi percepito a livello collettivo? L'Invalsi, un *male necessario!* La definizione, assai calzante, è del Corriere della Sera del 12 maggio 2016 e il sostantivo vi prevale nettamente sull'aggettivo, come bene osservò B. Scognamiglio. Una definizione largamente condivisa nelle scuole che come tale, male necessario, l'accettano. Dopo tanti anni il risultato raggiunto dalle rilevazioni Invalsi è proprio questo: sono accettate come dovere d'ufficio, necessarie per legge e vissute come un impegno a cui si è sottoposti; un compito, anche non gradito nè condiviso, ma da espletare. Il risultato, negativo, è di un Invalsi che non è riuscito a far percepire quelle prove annuali più vicine ai docenti, sintoniche alla progettazione della scuola, interpretative di mete fissate uguali per tutti sull'intero territorio nazionale che è poi la vera rivoluzione didattica da attuare. Un Invalsi che non ha saputo unire nè coinvolgere nè far crescere uno spirito di condivisione e di partecipazione ad un confronto annuale, nazionale, sugli esiti dell'apprendimento. Un Invalsi che invece di porsi come interprete fedele e attuatore primario delle Indicazioni Nazionali e dei principi scientifici e pedagogici che le ispirano, ha contribuito a renderne ancora più problematica l'interpretazione e complessivamente a sminuirle se non annullarle, in ciò emulato da prestigiose Istituzioni che lodevolmente si sono lanciate nell'aggiornamento dei docenti pianificandolo però come se esistessero ancora programmi ministeriali d'insegnamento e finanche dal MIUR che le ha sostituite, per la Fisica, con specifici "quadri di riferimento".

Non è ora che l'Invalsi cominci a essere utile? Non è tempo che, in particolare per la matematica, l'Invalsi abbandoni quella insensata tendenza a voler sorprendere il mondo della didattica con testi "nuovi" e discontinui e cominci a dare *ampio spazio* a quesiti più "prevedibili" e "attesi", proposti con più semplicità e immediatezza, con meno circonlocuzioni grafiche e verbali, con meno articolazioni e sotto-articolazioni, con più umiltà e spirito di servizio? Quesiti non lunghi, nè fastidiosi che non disdicano di proporre un semplice calcolo, il significato di una espressione aritmetica o algebrica, la soluzione di un'equazione, l'invarianza di un rapporto, il quadrato di un binomio, l'individuazione e l'esplicitazione di una proprietà. Gli eccessi non hanno mai fatto bene alla didattica ed è d'uopo, sempre, una giusta misura, anche nel ricorso alla discussa contestualizzazione. *Orari e fermate di autobus, cunei di legno e porte aperte, irrigatori, negozi di elettrodomestici, music-card, squadre di calcio, ristoranti e menù completi a prezzo fisso, prezzi della benzina e del gasolio, laghi e loro caratteristiche fisiche, vasetti di yogurt, raccolta differenziata dei rifiuti, voti di laurea, mollette e teli da stendere, percorsi di mappe e distributori di benzina* tutti insieme a riempire il test della prova nazionale 2016 di quella che una volta si chiamava licenza media e oggi è solo esame conclusivo della scuola secondaria di primo grado, costituiscono un'autentica esagerazione!

A che mira allora questo discorso portato avanti non senza qualche difficoltà a dominarne il filo sfuggente ad ogni passo in altre direzioni, per altri sviluppi? A dare sfogo alla vena di argomentare su un tema importante? A manifestare l'opposizione ad un modo di essere dell'istituto che sembra assimilare sempre di più il male della gestione del centro di potere e di spesa? A dare visibilità alla Mathesis arrivando a dire che svolge un'opera meritoria quanto unica perché nelle sue scuole estive per i docenti, annualmente, dedica uno spazio all'analisi critica delle prove Invalsi, cosa che dovrebbe essere

un naturale impegno delle scuole, di tutte le scuole, eventualmente in rete o organizzate a livello territoriale? Ad ognuna delle risposte potrebbe assegnarsi una parte di verità, piccola, però, al confronto del bisogno di esprimere la speranza che sia oramai giunto il tempo per il Paese di avere un *buon Invalsi* e che già l'appuntamento della prova nazionale 2017 dovrebbe esserne un forte e chiaro segnale: essere per tutte le classi, seconde o terze o quinte della primaria o della secondaria, l'occasione di vivere un momento d'eccezione della vita scolastica, la partecipazione collettiva ad una attività didattica programmata per tutti, lo strumento per sentirsi un'unica classe di seconda o terza o quinta, impegnata nel dare prova dell'avvenuto conseguimento dei risultati di apprendimento meta comune del quotidiano insegnamento e impegno di studio.

### **L'Invalsi nella rassegna Stampa del MIUR del 13 maggio 2016**

13-05-2016	<b>corriere della sera</b>	20	NOVE STUDENTI SU DIECI FANNO I TEST LA RIVINCITA DELLE PROVE INVALSI
13-05-2016	<b>avvenire</b>	10	INVALSI. "ALUNNI, PARTECIPAZIONE AL 90,95%,"
13-05-2016	<b>la repubblica</b>	23	CONTRO I TEST INVALSI SCIOPERO E FLASH MOB
13-05-2016	<b>la repubblica cronaca di roma</b>	9	STUDENTI IN RIVOLTA CONTRO L'INVALSI ADESIONI RECORD "TEST ASSURDI"
13-05-2016	<b>il giornale di brescia</b>	8/9	NE' PAURA, NE' POLEMICA IL TEST INVALSI ORMAI E' ENTRATO NELLA VITA SCOLASTICA
13-05-2016	<b>il mattino</b>	11	INVALSI TRA IRONIA E DEFEZIONI SIT-IN DI PROTESTA AL MINISTERO
13-05-2016	<b>il tempo</b>	17	PUNITI GLI ALUNNI ANTA INVALSI
13-05-2016	<b>il manifesto</b>	5	BOYCOTT INVALSI IN CINQUANTA CITTA'
13-05-2016	<b>il fatto quotidiano</b>	9	SCUOLA IN SCIOPERO: PARTE IL BOICOTTAGGIO DEI TEST INVALSI
13-05-2016	<b>leggo ed. roma</b>	23	BOICOTTATI I TEST INVALSI
13-05-2016	<b>la gazzetta del mezzogiorno</b>	IV	BOICOTTAGGIO DEGLI INVALSI I PRESIDII CHIAMANO I GENITORI
13-05-2016	<b>corriere fiorentino distribuito con corriere</b>	9	CAPPONI "SIGILLATO" MA IL TEST INVALSI SI FA
13-05-2016	<b>l' unione sarda</b>	8	RIBELLIONE CONTRO I QUIZ I PROF BLOCCANO GLI INVALSI
13-05-2016	<b>primo piano molise</b>	5	GLI STUDENTI MOLISANI SI 'IMBAVAGLIANO' PER BOICOTTARE I TEST INVALSI
13-05-2016	<b>quotidiano di bari</b>	6	IN PIAZZA GLI STUDENTI: "TEST INDEGNI DELLA BUONA SCUOLA"
13-05-2016	<b>il messaggero cronaca di roma</b>	42	GLI STUDENTI DEL VIRGILIO BOICOTTANO I TEST INVALSI
13-05-2016	<b>il resto del carlino ed.ancona/riviera del</b>	III	ELEMENTARI, 'ANNULLATO' IL TEST INVALSI LE PROVE GIA' PUBBLICATE SU INTEMET
12-05-2016	<b>orizzontescuola.it (web)</b>	_	CENTEMERO (FI), INGIUSTIFICATE PROTESTE CONTRO INVALSI
12-05-2016	<b>orizzontescuola.it (web)</b>	_	TEST INVALSI. COBAS: SALTANO I QUIZ IN UNA CLASSE SU QUATTRO
12-05-2016	<b>tecnicadellascuola.it (web)</b>	_	TEST INVALSI, LE NOVITA' IN ARRIVO: PROVA DINGLESE E RISPOSTE DAL COMPUTER
13-05-2016	<b>tecnicadellascuola.it (web)</b>	_	BLITZ NOTTURNO CONTRO LE PROVE INVALSI. MA IL MIUR: REGOLARI AL 90%
15-05-2016	<b>la difesa del popolo</b>	18	DOCENTI, COME VALUTARLI? EPPUR SI DEVE